

EMERGENZA COVID-19
LA FASE 2 IN FRIULI VENEZIA GIULIA
CONTRIBUTO DEL GRUPPO CONSILIARE DEL PARTITO DEMOCRATICO FVG



28 aprile 2020

INDICE

PREMESSA GENERALE	3
1 - SANITÀ E SOCIALE.....	4
2 – ATTIVITÀ PRODUTTIVE	6
FOCUS SETTORE AGROALIMENTARE.....	8
FOCUS COMPARTO TURISTICO	9
3 - FORMAZIONE, ISTRUZIONE, FAMIGLIA, GIOVANI.....	11
FORMAZIONE PROFESSIONALE.....	11
ISTRUZIONE	12
FAMIGLIA E GIOVANI	12
4 - COMPARTI CULTURALE/CREATIVO E SPORTIVO.....	13
5 - ENTI LOCALI.....	15
6 - SETTORE DELLA COMUNICAZIONE.....	17
7 - MOBILITÀ	18
8 - BANDA ULTRA LARGA (BUL).....	18

*documento a cura del
Gruppo Consiliare del Partito Democratico*

Premessa generale

La crisi da COVID-19 è, a detta della comunità scientifica internazionale, la peggiore dalla Grande Depressione e, soprattutto, la peggiore crisi sistemica di sempre. La prima realmente globale secondo il Fondo monetario internazionale (FMI). Il quadro che emerge nell'aggiornamento del World Economic Outlook, il rapporto sullo stato di salute dell'economia del Pianeta, delinea una contrazione del Pil globale nel 2020 del 3%, con perdite complessive pari quasi 9 mila miliardi di dollari fra il 2020 e il 2021, più della somma delle economie di Giappone e della Germania. Ma anche quella di una mappa della crisi che colpisce alcune realtà più di altre, come l'Italia che quest'anno vede la crescita calare del 9,1%.

Cerved Industry Forecast, il report semestrale che analizza le prospettive dell'economia italiana, prova a stimare quale sarà l'impatto dell'emergenza sulla riduzione del fatturato delle imprese del Friuli Venezia Giulia, descrivendo due scenari: secondo quello più pessimista (perdurare della crisi fino a fine 2020) il calo del fatturato (in regione) sarà di 11,9 miliardi euro, 8,4 nel 2020 e 3,5 nel 2021; secondo quello più positivo, più ottimista (ripartenza del sistema produttivo a maggio) sarà di 5,6 miliardi euro di fatturato in meno, 4 nel 2020 e 1,6 nel 2021.

E' pertanto di tutta evidenza il fatto che c'è la necessità di una visione e di una proposta, per il periodo post emergenza sanitaria, che vada oltre la semplice quotidianità e che abbracci tutti settori della nostra società.

E' tempo di iniziare a piantare, con la fatica del confronto e la trasparenza nell'agire, i primi germogli del cambiamento. Abbiamo infatti davanti a noi l'approvazione della programmazione europea 2021/2027 e dell'S3 – la Strategia di Specializzazione intelligente -, idee e risorse che segneranno i prossimi sette anni della nostra comunità regionale. Oltre a questo ci sarà, a luglio, la consueta manovra di assestamento del bilancio regionale. Anticipiamola a giugno e trasformiamola in una nuova manovra finanziaria regionale, approvando contestualmente le linee guida di S3 e programmazione europea. Scriviamo una nuova legge di stabilità regionale, capace di leggere sia nuove traiettorie sociali, dove l'accorciare le diseguaglianze non sia solo uno slogan sbandierato, che nuovi paradigmi economici, dove la scelta dei settori e delle filiere da sostenere non siano incoerenti con la necessità di prendersi cura di noi e di ciò che ci circonda, a partire dal quel mondo che ci accoglie temporaneamente.

Questo documento, che non vuole in alcun modo essere esaustivo, è pertanto un contributo che il Gruppo Consiliare del Partito Democratico vuole offrire come proposte attive a tutti i componenti della nostra Comunità regionale, siano essi soggetti istituzionali, politici, economici, civici. Esso deriva da confronti che abbiamo avuto nei mesi di marzo ed aprile con tante realtà, rappresentative del nostro spaccato socio economico.

Per comodità di lettura l'abbiamo diviso per aree tematiche, ma è evidente che il tutto va soppesato nella sua interezza, se non altro perché alla dimensione unitaria ci riporta la disponibilità di bilancio che, a meno di non avere la possibilità di stampare denaro, non è infinita e obbliga la classe dirigente di questa regione a scelte che potranno anche essere dolorose ed impopolari.

1 - Sanità e sociale

E' necessario, in premessa, evidenziare come il limite maggiore dell'azione regionale nell'affrontare l'emergenza Covid 19 sia stato quello di non aver considerato il sistema sociosanitario nel suo complesso dedicando poca attenzione al territorio.

La medicina del territorio è fondamentale per tenere sotto controllo le esigenze sanitarie e prevenire le problematiche delle persone, ma per garantire questo è necessario avere una autorevole cabina di regia. Ed il sistema di Protezione civile, tarato su altri tipi di emergenze, non riesce ad affrontare problematiche di tipo sociale per le quali è indispensabile attivare altri corpi intermedi. Ad esempio è di questi giorni come in alcuni comuni si cerchino singoli volontari, ma non si metta in moto la rete già esistente di soggetti del volontariato con competenze sul territorio.

Consapevoli di ciò, ribadiamo quanto già richiesto con comunicazione ufficiale al Presidente Fedriga circa la necessità dell'istituzione di una cabina di regia regionale composta da: assessore regionale competente, rappresentanti degli enti locali, aziende sanitarie, OOSS degli operatori interessati a partire dai Medici di Medicina Generale. Il tutto per la definizione e l'applicazione di azioni coordinate e omogenee sull'intero territorio regionale. Lo strumento della cabina di regia sarà quanto mai opportuno anche per il post acuto, anche perché l'emergenza sanitaria non si esaurirà in poche settimane o pochi mesi.

Elenchiamo ora, per punti, analisi e proposte:

- a) È necessario uniformare le prassi cliniche e assistenziali, sia per le persone ospitate nelle strutture residenziali, sia per quelle che rimangono a casa. Per rendere concreta l'attenzione sui servizi territoriali è necessario che l'attuale Comitato tecnico scientifico, che supporta le decisioni dell'assessore, istituisca uno specifico gruppo di lavoro che definisca linee di guida di riferimento regionale per uniformare e coordinare le modalità di intervento sul piano clinico, assistenziale e organizzativo da adottare da parte dei professionisti che intervengono al domicilio dei pazienti e nelle residenze per anziani. Con il solo scopo di dare contenuto a quanto sopra esplicitato, indichiamo nelle tre unità operative di infettivologia della Regione, nei Dipartimenti di Prevenzione e della Medicina Generale, i soggetti atti a definire le linee guida.
- b) Individuazione da parte delle Aziende sanitarie di un responsabile che coordini: le Unità speciali di continuità assistenziali (Usca) all'interno dei Distretti, i rapporti con il Dipartimento di Prevenzione, con i Medici di Medicina Generale, con gli infermieri di comunità e dei servizi domiciliari. Crei inoltre le condizioni per una collaborazione più stretta, a cominciare dalla condivisione dei data base, tra il Dipartimento di Prevenzione e le Unità Operative di Malattie infettive.
- c) Omogeneizzare la capacità di risposta al bisogno nei diversi territori della Regione e aumentare il numero di tamponi eseguiti, testando in primis chi opera in prima linea, può aiutare a superare l'emergenza: I tamponi sono un utile strumento per prevenire la diffusione dei contagi, anche perché consentono di individuare i positivi asintomatici. Individuare subito le attività dove sarà prioritario effettuare controlli periodici con ausilio di tamponi: centri diurni, centri per disabili, case riposo, servizi socio-educativi. Viste le difficoltà di approvvigionamento generale, va garantita la

distribuzione periodica e prioritaria dei DPI adeguati per ogni fattispecie di attività e per i soggetti più a rischio. Nei confronti degli operatori deve esserci massima attenzione anche con la verifica del rispetto delle procedure previste.

- d) Le Aziende sanitarie devono controllare applicazione delle linee guida di comportamento per le strutture residenziali tramite incontri periodici per verificarne esiti e l'emersione di eventuali problematiche. Emanazione di una direttiva sulla possibilità di accogliere nuovi ospiti nelle case di riposo per dare certezza ai soggetti gestori, famiglie e aziende sanitarie. Garantire il trasferimento degli anziani colpiti da covid-19 dalle case di riposo dove non possono essere isolati per evitare ulteriori contagi nelle stesse, in strutture adeguate e con la necessaria strumentazione. Supportare le case di riposo nel garantire contatti almeno telematici tra anziani e loro famiglie. Istituzione di una task force per ogni singola azienda sanitaria riguardo al settore delle case di riposo per il sostegno dell'attività, organizzazione di piani di evacuazione delle persone colpite dal covid19 e ricollocazione in apposite strutture dedicate e programmi a supporto degli operatori.
- e) Nella cosiddetta fase 2 del "dopo emergenza" si dovrà prioritariamente garantire una gestione omogenea tra le diverse aziende sanitarie dei nuovi pazienti contagiati (adozione misure di sicurezza per accessi, percorsi differenziati).
- f) La prevista "dematerializzazione delle ricette", che tutt'ora non è affatto partita, deve essere completata seguendo esempi funzionanti di altre regioni (Veneto soprattutto) al fine di sgravare effettivamente medici e pazienti anche non in grado di utilizzare le moderne tecnologie e strumenti.
- g) Programmare il rientro alla normalità per l'attività ordinaria attualmente sospesa; il blocco delle visite cosiddette ordinarie comporterà nel prossimo futuro delle inevitabili difficoltà organizzative, legate ad esempio alle liste di attesa che inevitabilmente si allungheranno nel post-emergenza, e che dovrebbero essere affrontate con una revisione organizzativa dell'offerta dei servizi sanitari almeno per un periodo di recupero delle prestazioni mancate.
- h) Necessario iniziare a prepararsi alla fase del dopo emergenza per una attenta rilettura delle nuove situazioni sociali che si stanno creando (problemi di reddito/convivenza forzata/disagio). La Regione deve dare indicazioni chiare ai Comuni su come raccordarsi con gli Enti del terzo settore.
- i) Urgente è l'applicazione delle misure previste dall'art. 48 del DPCM 17 marzo 2020 con riprogettazione servizi sospesi per minori, soggetti deboli, anziani (centri diurni, sostegni scolastici). Laddove non sia utilizzabile il sistema della didattica a distanza, gli educatori di sostegno dovrebbero recarsi a domicilio per svolgere le ore previste a sostegno dei ragazzi disabili / minori già utilizzatori dei servizi sospesi. Per i servizi socio-educativi/assistenziali già in essere al 1 marzo 2020, si propone pertanto:
- il pagamento da parte degli enti locali per le mensilità di marzo e aprile 2020 secondo la modalità "vuoto per pieno" anche in assenza di erogazione di servizio a causa del blocco imposto dai diversi DPCM statali e contestuale rinuncia al ricorso alla cassa integrazione da parte degli enti affidatari;
 - la riprogettazione condivisa dei medesimi servizi per il periodo successivo fino a scadenza naturale dei servizi con mantenimento almeno dell'80% del corrispettivo inizialmente stabilito;

- j) Va rafforzata la domiciliarità come modalità di lavoro per gli operatori dei servizi sociali, come già proposto senza riscontro in fase di approvazione del ddl 85; a tal fine è necessario che venga attivato un coordinamento tra servizi sociali comunali, scuole e terzo settore per seguire i minori e loro famiglie che stanno vivendo momenti di grande tensione e difficoltà.
- k) Rimane attuale l'esigenza di arruolare nuovo personale per sopperire alle diverse mancanze che si stanno registrando in diverse strutture (case riposo, rsa) della regione; come già richiesto in fase di approvazione ddl 85 si devono permettere deroghe temporanee per garantire il servizio agli ospiti. Si ripropone di valutare per il solo periodo di emergenza l'impiego dei corsisti alla formazione di OSS (con competenze minime) per la parte rimanente del tirocinio direttamente nelle strutture residenziali per anziani e per i disabili, e di adottare una deroga per i requisiti professionali e di titolo di studio richiesti al personale OSS operante nelle residenze protette e nei servizi privati assicurati agli ospiti al fine di assicurare una presenza numerica di operatori adeguata a far fronte alle necessità quotidiane nelle strutture, come peraltro sta avvenendo nel settore pubblico;
- l) Prevedere una pianificazione certa e definita dei controlli sanitari per gli operatori, le forze dell'ordine e gli ospiti, di strutture pubbliche potenzialmente ad alto rischio come CPR e CARA.

2 – Attività produttive

Sostenere che la sopravvivenza della nostra comunità regionale passa attraverso la sopravvivenza del nostro comparto produttivo e professionale è, nella sua banalità di espressione, una verità con cui nei prossimi mesi ed anni saremo chiamati a confrontarci.

Le prime stime sul mancato gettito - locale, regionale e nazionale - di imposte e tasse, danno una dimensione, in evoluzione, sull'impatto negativo che subirà il bilancio regionale.

L'obiettivo che la Regione dovrà porsi sarà, pertanto, quello del mantenimento del patrimonio rappresentato, per comodità di espressione, dal "mondo delle partite iva". E gli interventi che verranno messi in campo non dovranno essere visti come semplici aiuti, ma come reali investimenti sul nostro futuro.

Tre le linee su cui muoversi.

La prima, con immissione di liquidità ed interventi a fondo perduto per dare risposte all'oggi, al presente.

La seconda, con interventi strutturali di riorientamento di filiere produttive e mercantili, il tutto con un ripensamento del modello economico sociale della nostra comunità.

La terza, di pari passo con la seconda, delineare e/o rimodulare gli investimenti infrastrutturali come, a puro esempio esemplificativo, quelli relativi al digitale, alla movimentazione delle persone, alla logistica.

Di conseguenza abbiamo contribuito convintamente alla predisposizione ed all'approvazione dei primi provvedimenti adottati dal Consiglio regionale indirizzati in particolare al credito alle imprese e allo sblocco di liquidità presente nel sistema pubblico regionale.

Abbiamo però la consapevolezza che per dare sostanza alla prima linea d'intervento, quella dell'oggi, vi è la necessità di una serie di misure a fondo perduto, proprio per permettere a chi è più in difficoltà di sopravvivere e di conseguenza avere accesso al credito.

Così come c'è la necessità immediata di un provvedimento di semplificazione reale di tutte le procedure con un controllo postumo rispetto alle documentazioni presentate.

Di seguito una serie, limitata e da implementare, di primissimi interventi possibili che mettiamo a disposizione del legislatore regionale per eventuale norma da adottarsi nei Consigli regionali previsti nelle prossime settimane e mesi:

- a) Creazione gruppo di lavoro interdisciplinare per coordinamento linee d'intervento.
- b) Contributo una tantum per portatori di partita iva, con importi e parametri di accesso da individuare dal legislatore regionale.
- c) Contributo una tantum legato alla presenza in azienda di personale dipendente, con importi e parametri di accesso.
- d) Misura di sostegno economico ai tirocinanti costretti ad interrompere il percorso formativo con conseguente interruzione della corresponsione del compenso pattuito.
- e) Misura a sostegno della cooperazione per garantire liquidità anche alle piccole e medie società cooperative, in particolare dei servizi alla persona.
- f) Fondi Por-Fesr indirizzati al finanziamento di progetti innovativi per la messa in sicurezza Covid degli ambienti di lavoro.
- g) Necessità di ridefinire il trasporto pubblico locale per garantire gli spostamenti dei lavoratori in sicurezza e possibilmente in prossimità dei complessi industriali, limitando quindi la mobilità incontrollata delle persone e sostenere ed incentivare ulteriormente le aziende che progettano piani per il bike to work e i lavoratori che lo adottano.
- h) Prorogare il bando del 2017 "costruzione" (con 20% a fondo perduto) in scadenza il 31-12-2020 almeno al 31-12-2022 se non addirittura al 30 giugno 2023 per rendicontazione, posto il blocco delle costruzioni in essere.
- i) Necessario individuare pochi principali strumenti per lo sviluppo del territorio e renderli sempre accessibili per gli investimenti delle imprese, senza vincoli temporali (o in subordine con chiari programmi pluriennali), seguendo quanto disposto dalla LR 3/2015 art. 6.
- j) Le scadenze relative a programmi di sviluppo finanziati con risorse regionali devono essere oggetto di provvedimento legislativo, da approvarsi entro maggio 2020, atto a concedere una proroga di almeno 12 mesi.
- k) Misura atta ad annullare per l'anno 2020 tutte le tasse comunali, in special modo quelle per l'occupazione del suolo pubblico, in capo alle aziende del commercio/terziario interessate dalla crisi. Intervento regionale, con parametri da definire, nei confronti dei Comuni per compensare i mancati introiti.

- l) Procedure agili e veloci per accedere contributi/agevolazioni per bar collocati in categorie catastali D/2 (interni a strutture alberghiere) e H (Centri commerciali).

Focus settore agroalimentare

L'agricoltura del Fvg registra, come confermato anche dalle rappresentanze, oltre ad una difficoltà diffusa come tutti gli altri settori produttivi, una forte criticità nei settori florovivaistico, lattiero-caseario, suinicolo e degli agriturismi. Altra criticità riguarda le aziende che forniscono i prodotti per il macro settore Ho.Re.Ca, sostanzialmente fermo, a differenza di chi produce per la G.D.O. che, pur con evidenti problematiche logistiche, continua ad essere operativa.

Anche per il comparto agroalimentare andranno applicate misure efficaci sia nell'immediato, per garantire la sopravvivenza, che nel medio periodo.

Obiettivo primario dell'Amministrazione regionale deve essere quello di garantire tempistiche e ampiezza di risorse da distribuire al settore agricolo per contrastare l'emergenza. Ad oggi questo obiettivo non solo non è realizzato, ma non si vedono neppure ragionamenti concreti portati dalla Giunta regionale all'attenzione del Consiglio regionale per norme di settore.

Dai confronti avuti dal Gruppo consiliare PD, è emerso che l'orizzonte finanziario auspicato per le aziende agricole del Fvg, sicuramente non rivedibile al ribasso, è pari a 100 milioni euro a valere sul fondo di rotazione in agricoltura/legge regionale 80 e per 15 milioni euro per interventi che selezionino le realtà aziendali indennizzandole a fondo perduto (alla stregua di quanto stanno predisponendo altre realtà regionali, vedasi Regione Lazio con il sostegno alle aziende florovivaistiche e a quelle produttrici di latte bovino e bufalino) con un meccanismo di correlazione con i fatturati dell'anno 2019.

Di seguito una serie, limitata e da implementare, di primissimi interventi possibili che mettiamo a disposizione del legislatore regionale per eventuale norma da adottarsi nei Consigli regionali previsti nelle prossime settimane e mesi:

- a) per le pratiche di concessione di contributi/incentivi regionali, al fine di garantire più liquidità possibile il più velocemente possibile per le aziende agricole, disporre i controlli/accertamenti - di norma correlati all'istruttoria di finanziamento e comunque precedenti l'erogazione dello stesso - ex post, successiva;
- b) attivarsi per lo sblocco sul PSR 2014-2020 di 11 milioni euro sui premi assicurativi fermi presso l'ente pagatore Agea;
- c) riprogrammare il PSR 2014-2020 con le nuove risorse attribuite dall'UE per attività di filiera-integrata, sistemi di commercializzazione diretta dei prodotti, sicurezza delle strutture (si tratta di una riassegnazione di risorse straordinarie residuali dell'attuale programma);
- d) stimolare l'affidamento diretto a imprese agricole Fvg, sotto la soglia di 40.000 euro, per velocizzare le procedure e favorire liquidità alle stesse (norma esistente ma ancora poco utilizzata);

- e) garantire risorse sulle giacenze e sullo stoccaggio, con in particolare previsione di fondi per integrare il valore delle giacenze con l'invio a distillazione di partite di vino (non DOC), al fine di portare il valore complessivo attorno a 0,20/0,25 euro/litro;
- f) sollevare i mercati del pesce regionali di Trieste e Marano dal pagamento del canone di affitto ai rispettivi Comuni;
- g) interloquire per il ripristino dei voucher in agricoltura almeno in questa annata agricola;
- h) predisporre ingenti prelievi in deroga di fauna selvatica, da realizzarsi in tempi molto brevi, per porre un argine definitivo ai danni da essa provocati all'agricoltura;
- i) valutare interventi a fondo perso legati al fatturato per i settori più fragili.

Focus comparto turistico

L'economia del comparto turistico-alberghiero è ormai alla paralisi con una situazione che perdurerà fin oltre la metà di quest'anno. E anche quando l'intero comparto re-inizierà a fornire prestazioni la ripresa della domanda sarà lenta. Un vero e proprio shock che potrebbe equivalere ad un calo dell'economia turistica, secondo stime OCSE, comprese fra il 45% e il 70% su base annua. Una situazione che ovviamente si riflette pienamente anche nella nostra Regione dove sono attive, nel comparto turistico, oltre 9mila imprese, di cui nove su dieci operano nell'ambito della ristorazione, mentre una su dieci è una struttura ricettiva.

Un settore che negli anni ha assunto sempre maggior rilevanza in termini di imprese attive sul territorio. Se dieci anni fa ristorazione e strutture ricettive rappresentavano il 10,6% della totalità delle imprese in Friuli Venezia Giulia (industria + terziario), a fine 2019 il peso è salito al 12,2%, ben oltre il dato medio nazionale (che si attesta attorno al 10%) e posizionando la regione tra le prime sei d'Italia in questa classifica.

Le imprese del turismo in Friuli Venezia Giulia assicurano un posto di lavoro a quasi 33mila occupati. La quota di lavoratori nel settore è in forte aumento nell'ultimo decennio (+18%).

Dati che confermano come il turismo sia il settore che ha fatto registrare l'accelerazione più consistente in termini di occupati negli ultimi 10 anni.

Questo quadro permette di inquadrare perfettamente le drammatiche conseguenze che tali crisi avrà sul comparto turistico.

E' necessario pertanto avviare una serie di misure coordinate, ma anche in questo caso organizzate in due momenti: il primo finalizzato nel dare risposte immediate alla crisi che investe il comparto garantendone la sua sopravvivenza, con l'immissione di liquidità e misure di compensazione a fronte della riduzione del fatturato a causa della crisi Covid-19; il secondo sul breve - medio termine, avviando un piano di contributi a fondo perduto che supportino gli investimenti che dovranno essere messi in atto per l'adeguamento delle strutture alle nuove esigenze dettate dalle nuove misure di sicurezza, nonché per la rimodulazione del modello dell'offerta turistica.

Di seguito una prima serie d'interventi possibili che mettiamo a disposizione del legislatore regionale per eventuali norme da adottarsi nei Consigli regionali previsti nelle prossime settimane e mesi:

- a) E' indispensabile l'attivazione di un fondo di rotazione dedicato al comparto turistico colpito dalla crisi Covid-19, con un piano di ammortamento, tassi agevolati e una durata minima di dieci anni. Una proposta già illustrata all'assessorato competente, ma che necessita di una pronta risposta ed attivazione.
- b) Prevedere misure compensative a favore dei comuni turistici per il mancato gettito legato all'abbattimento delle tasse sulle attività turistico-commerciali (IMU e TASI).
- c) Serve una rimodulazione della ripartizione delle risorse ottenute dalla tassa di soggiorno, prevedendo una flessibilità al 100% dell'importo al fine di attivare un importante piano di rilancio promozionale sul mercato nazionale ed internazionale, utilizzando sia i residui 2019 che le risorse stanziare nel 2020.
- d) Prioritario è la salvaguardia dell'occupazione, del reddito e degli investimenti delle imprese del settore concessionarie sul bene demaniale; è necessaria pertanto una proroga delle concessioni in scadenza, recependo quanto disposto dall'articolo 1, commi 682, 683 e 684 della legge 30 dicembre 2018, n. 145.
- e) E' necessario ampliare la misura regionale attivata per fronteggiare l'emergenza Covid-19 e relativa all'abbattimento del 20% a fondo perduto delle spese di locazione, anche per le strutture alberghiere.
- f) Serve attivare una linea contributiva a fondo perduto con procedure semplificate riferita a tutto il comparto ricettivo (hotel, campeggi, B&B con p.iva, etc.) e ristorativo, per il supporto all'adeguamento delle strutture comuni destinate alla clientela alla luce dei nuovi protocolli sicurezza e all'adeguamento delle nuove tipologie di offerte turistiche. Tale linea dovrà essere attivata immediatamente e messa a bando, per fornire contributi nelle annualità 2020, 2021 e 2022, sfruttando così anche i maggiori spazi messi a disposizione della Comunità europea sul regime de minimis in relazione alla crisi Covid-19.
- g) E' importante creare una linea contributiva a fondo perduto, di immediata attivazione e con procedure semplificate, riferita a tutto il comparto ricettivo e ristorativo per supportare azioni di sanificazione/sicurezza/controllo delle strutture.

All'interno delle criticità del settore turistico merita un approfondimento specifico quello relativo alle Agenzie di viaggio ed ai piccoli tour operator che, più di altri, avranno enormi difficoltà a far ripartire le loro aziende.

Di seguito una serie, limitata e da implementare, di primissimi interventi possibili che mettiamo a disposizione del legislatore regionale per eventuale norma da adottarsi nei Consigli regionali previsti nelle prossime settimane e mesi.

- a) Serve garantire liquidità immediata alle agenzie di viaggio attraverso l'istituzione di un Fondo sostegno emergenza a fondo perduto dedicato, anche di piccolo importo, ma in grado di consentire la sopravvivenza del comparto.
- b) E' necessario attivare un esonero dei pagamenti dei tributi locali, tasse regionali ed utenze per un periodo minimo di 6 mesi.
- c) Serve indennizzare le cancellazioni registrate e la perdita di fatturato attraverso il sistema del credito d'imposta, utilizzabile da subito, in compensazione della

differenza tra ricavi o compensi registrati nell'anno in corso rispetto allo stesso periodo del 2019.

- d) Costruire una misura che preveda credito di imposta per chi investe nel turismo dopo la crisi, in modo da permettere al settore di risollevarsi dopo questi mesi di difficoltà.
- e) E' necessario ed urgente istituire un tavolo di crisi presso la Regione Friuli Venezia Giulia con la partecipazione di tutti gli operatori turistici al fine di studiare ed attuare una serie di misure di sostegno a salvaguardia delle imprese turistiche.

3 - Formazione, Istruzione, Famiglia, Giovani

Formazione professionale

Formazione professionale, sia per quanto riguarda l'leFP che la formazione degli adulti, e Istruzione, sono tra i servizi pubblici maggiormente penalizzati dall'emergenza Covid-19. I primi a essere sospesi e probabilmente gli ultimi ad essere attivati con pesanti conseguenze nell'accentuazione, quando non creazione di nuove, divaricazioni e disagi sociali.

In particolare sul mondo della formazione professionale che pur gestito da enti privati, svolge a pieno titolo un servizio pubblico di importante valenza sociale, è necessario affrontare una riflessione ampia che superi la mera contingenza emergenziale, e che aggiorni la legislazione regionale di settore per dare all'intero sistema formativo professionale una prospettiva di maggiore stabilità.

A tal fine dovrebbero essere presi in considerazione i seguenti punti:

- a) Regolamentazione più puntuale della formazione a distanza: necessaria non per appesantire, con ulteriori orpelli normativi, l'attività degli enti, ma per raggiungere gli obiettivi fondamentali della piena rendicontabilità delle ore formative erogate e l'omogeneità del sistema della formazione su tutto il territorio regionale evitando la discriminazione tra studenti.
- b) Aumento della presenza di educatori, in affiancamento ai docenti, che possano accompagnare i ragazzi con maggiori difficoltà nel percorso di apprendimento. L'ampio bacino di utenza del mondo della formazione professionale vede numerosi ragazzi in situazione di svantaggio e disagio, declinato in molteplici forme ampiamente conosciute dagli operatori del settore. Risulta quindi necessario incrementare l'attenzione nei confronti di questi soggetti, perché il motto "nessuno resti indietro" non rimanga solamente sulla carta ma possa trovare piena applicazione nella quotidianità e possa aiutare nella riprogettazione delle attività formative.
- c) Adozione del principio cosiddetto "vuoto per pieno" nei casi in cui alcune delle attività previste per l'anno formativo 2019/2020 NON si potessero realizzare, secondo la fattispecie previsto dal Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 all'art. 48. Pur nella consapevolezza che il precitato articolo non contiene, al suo interno, alcun riferimento al settore della formazione professionale, si ritiene che il principio giuridico da esso

introdotto possa essere, per analogia, applicabile alla formazione professionale in quanto trattasi di pubblico servizio affidato ad un soggetto privato con rapporto concessorio.

Istruzione

La spinta all'innovazione digitale nella didattica impressa dall'emergenza Covid-19 è senz'altro da salutare positivamente e deve essere sfruttata e continuata anche in tempi in cui la didattica a distanza non sarà più necessaria. Non si può però trascurare che, nonostante i dati sembrino al momento confortanti, il rischio che dotazioni in dispositivi informatici e coperture di rete determinino sensibili diseguaglianze tra famiglia e famiglia anche su base territoriale.

La Regione, ad integrazione di quanto messo in campo dal Governo, ha già inteso erogare contributi per l'acquisto di *device*, piattaforme e licenze *software*. È sicuramente necessario continuare con quanto da anni si sta facendo, in ottica sussidiaria, nei confronti del sistema scolastico regionale.

Gli interventi che riteniamo essere utili:

- a) Reintroduzione dei "Progetti speciali" previsti dalla stesura originaria della LR 13/2018 che potrebbero essere finalizzati ad attività di recupero della programmazione non svolta a causa dell'emergenza epidemiologica e alla elaborazione di nuovi pacchetti didattici digitali in collaborazione con enti, associazioni e imprese culturali.
- b) Attenzione ai servizi educativi 0-6 erogati da soggetti privati. La sospensione nell'erogazione dei servizi educativi rischia di portare al collasso un sistema virtuoso che, nella nostra regione, fornisce risposta alle esigenze di migliaia di famiglie. Anche nei confronti dei soggetti privati che gestiscono servizi nella fascia 0-6 anni potrebbe applicarsi il principio del "vuoto per pieno", mettendo nel contempo in atto dei sistemi di controllo molto attenti volti ad evitare abusi sia nei confronti della Regione erogatrice che di famiglie e lavoratori.
- c) Supporto per l'attività di sostegno domiciliare. A pagare il prezzo più alto del blocco delle scuole, saranno i ragazzi che già prima dell'emergenza epidemiologica necessitavano di interventi di supporto da parte di insegnanti ed educatori dedicati. È necessario prevedere, previa maggiorazione del compenso previsto e previa dotazione di tutti i DPI del caso, la possibilità che gli educatori si rechino presso il domicilio degli utenti. E' infatti confermato che non tutti i ragazzi in situazione di disagio sono in grado di seguire la DAD in autonomia o con il supporto della famiglia.

Famiglia e giovani

Le famiglie sono state messe a dura prova in questi mesi sia dal punto di vista economico che relazionale, trovandosi a vivere non solo l'incertezza lavorativa e la per molti inevitabile contrazione del reddito, ma anche a sperimentare una difficoltosa condivisione di spazi,

tempi, dotazioni informatiche dedicati in modo non usuale e contemporaneo a lavoro, tempo libero, studio, e una difficile gestione della presenza dei figli a casa sia che i genitori fossero a lavoro che in *smart working*.

La riduzione del reddito e l'incertezza del futuro possono infine determinare una contrazione dei consumi che sarebbe ulteriore elemento di depressione dell'economia regionale.

Per questo riteniamo doveroso valutare le seguenti iniziative:

- a) Istituzione di un "Contributo e-learning" per l'acquisto di strumentazioni necessarie per le famiglie con meno disponibilità di mezzi che si sono trovate impreparate nel dover garantire ai propri figli gli strumenti per la fruizione della didattica online. Tale misura dovrà necessariamente essere armonizzata con gli strumenti già in essere.
- b) Nuove funzionalità a Carta famiglia: per le famiglie con almeno un componente in cassa integrazione o con una Partita IVA il cui fatturato sia sceso, rispetto al primo trimestre 2019, di una percentuale individuata, la carta può essere attivata per accedere, a prezzi calmierati, ad una serie di beni e servizi da determinare.
- c) Istituzione di bonus: per accantonare la logica dell'iniezione di liquidità, che potenzialmente potrebbe trasformarsi in un aumento del risparmio delle famiglie del FVG e non in risorse impegnate nell'economia reale, riteniamo valida la possibilità di ideare dei voucher regionali da poter utilizzare nell'economia regionale (come realizzato per esempio con il voucher "cameretta" della Lombardia).
- d) Potenziamento sportelli SICONTE: per venire incontro nella ricerca di babysitter e assistenti famigliari alle famiglie che alla ripresa delle attività lavorative si troveranno in difficoltà per l'accudimento dei figli e alle persone anziane che con centri diurni chiusi, continueranno a rimanere a casa.
- e) Contributo straordinario per canone di locazione e spese accessorie da destinare ai nuclei familiari in cui, a partire dal mese di febbraio 2020 almeno un componente, in qualità di lavoratore dipendente, anche stagionale, o autonomo, abbia subito un'interruzione/revoca dell'attività lavorativa o non sia in grado di svolgerla a causa delle limitazioni previste, con conseguente perdita del reddito derivante da tali attività.
- f) Bando straordinario per il "Servizio civile solidale" regionale rivolto a persone sino ai 25 anni d'età (modificando la LR 11/2007 che oggi prevede questa possibilità solamente per i ragazzi tra i 16 e i 17 anni). Le finalità potrebbero essere molteplici, dal fornire linfa giovane ai corpi di volontari che oggi già operano nei comuni della regione al rendere "protagonista" una fascia di popolazione giovane che oggi è ferma. I giovani così coinvolti potranno essere utilizzati in progetti delle amministrazioni comunali per la realizzazione di centri estivi e punti gioco o specificamente dedicati ad attività di assistenza e supporto della popolazione anziana e delle famiglie con minori nella fase 2.

4 - Comparti Culturale/Creativo e Sportivo

Tra i comparti più colpiti dalla crisi ci sono quello culturale/creativo e quello sportivo. Questi settori, oltre alla grande valenza economica che rappresentano, assumono un ruolo strategico per la tenuta sociale della nostra comunità regionale.

Garantire la loro sopravvivenza prima ed il loro rilancio poi, diventa pertanto una necessità.

Di conseguenza servono azioni concrete al fine di mettere in campo strumenti in grado di assicurare la tenuta del sistema, la continuità delle realtà culturali/sportive e la tutela dell'occupazione associata.

Le misure nazionali, per quanto riguarda la cultura, hanno messo in campo svariate misure, dalle indennità straordinarie per i lavoratori della cultura all'estensione degli ammortizzatori sociali, dal sostegno alle imprese del settore alla creazione di un fondo di 130 milioni di euro per emergenze spettacolo dal vivo, cinema e audiovisivo, fino a voucher per teatri e sale concerti; misure importanti che però non sono ancora sufficienti.

Per lo sport è stata attivata, per i lavori dipendenti, la cassa integrazione in deroga, un'indennità per i collaboratori sportivi e autonomi, la sospensione dei versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria per le associazioni e società sportive, la sospensione dei canoni di locazione e concessori relativi all'affidamento di impianti sportivi pubblici dello Stato e degli enti territoriali. In aggiunta a tali norme, ve ne sono altre di carattere più generale comunque applicabili al settore dello sport. Come ad esempio, le norme concernenti le misure di sostegno finanziario alle piccole e medie imprese colpite dall'epidemia di COVID-19 e il riconoscimento di un credito d'imposta per le spese di sanificazione degli ambienti di lavoro.

Ad integrazione di tutto questo, le misure regionali già messe in atto danno alcune garanzie a tutti i beneficiari dei bandi annuali/triennali, ma servono azioni ulteriori per riuscire a mantenere vivo anche il mondo associazionistico tour court che non è strettamente connesso al "sistema contributivo a bandi".

Di seguito una serie di possibili misure urgenti che mettiamo a disposizione del legislatore regionale:

- a) Attivazione di una misura finalizzata al sostegno dell'intero comparto culturale e sportivo profit e no-profit, attraverso la concessione di un contributo a fondo perduto per la copertura del 50% delle spese relative ai canoni di locazione e utenze dei primi sei mesi del 2020.
- b) Attivazione di un fondo di rotazione dedicato alle società sportive semiprofessionistiche e professionistiche con tassi agevolati e piano di ammortamento, per garantire l'attività ludico-sportiva dedicata ai settori giovanili.
- c) Prevedere una misura contributiva a sostegno di tutte le realtà culturali che, per supplire al blocco delle loro attività o alle limitazioni in essere, trasferiranno parte delle loro attività in piattaforme on line.
- d) Attivare un'azione di sostegno al comparto teatrale FVG attraverso la concessione di voucher a tutti gli studenti degli istituti superiori per fruire di spettacoli teatrali e/o musicali. La misura mira da una parte a riattivare le attività dei teatri, dall'altra di attuare una politica educativa rispetto alla fruizione teatrale/musicale nelle giovani generazioni.

- e) Attivare per la filiera delle aziende degli spettacoli dal vivo misure di contributi a fondo perduto al fine di supportare le spese di locazione e la riattivazione delle attività di produzione finalizzate alla didattica a distanza.
- f) Prevedere una misura contributiva aggiuntiva per le associazioni culturali finalizzata alla rimodulazione delle loro attività per una finalità didattica a distanza.

5 - Enti Locali

Il sistema degli Enti Locali del FVG, sia nell'espressione datoriale rappresentata dall'ANCI che attraverso posizioni di comuni singoli e/o aggregati, chiede da tempo una serie di interventi in materia di bilanci, vincoli in particolare, e sull'eccesso di burocrazia imposta da norme regionali e nazionali. Il mancato turnover di personale degli ultimi anni ha inoltre creato una criticità che va affrontata in modo strutturale e non occasionale. A tutto questo, l'emergenza Covid-19 ha evidenziato fragilità sociali e la necessità di attivare risposte conseguenti. Oggettiva è la necessità di un'azione incisiva della Regione con un ampio spettro di azioni, siano esse dirette che attraverso interventi presso il Governo.

Di seguito elenchiamo nel dettaglio una serie, limitata e da implementare, di primissimi temi per il confronto con il Governo e di interventi possibili che mettiamo a disposizione del legislatore regionale per eventuali norme da adottarsi nei prossimi Consigli regionali.

- a) **FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ.** L'introduzione del bilancio armonizzato da un lato risponde alle esigenze di tenere sotto controllo l'equilibrio finanziario dei Comuni, dall'altro ingessa la capacità di spesa per accantonare somme a copertura di eventuali residui attivi (crediti non riscossi): le somme da accantonare al FCDE rappresentano una forte criticità per il sistema. Il tema dell'incapacità dell'ente a riscuotere, va affrontato alla luce di tutta una serie di considerazioni, a partire dall'elevata mobilità delle persone, anche straniere, che lavorano senza risiedere in un determinato territorio. Intervenire presso il Governo per ottenere interventi legislativi in deroga immediati per rendere efficace da subito l'intervento sul FCDE (previsto dal D.I. n. 18/2020 – Cura Italia convertito in legge a partire dal Rendiconto 2020), riprendendo i dati 2018 nella redazione del Rendiconto 2019, perché permetterebbe di avere quote di avanzo libero più elevate per spese non ripetitive (ad es. un fondo comunale anti crisi Covid-19).
- b) **AVANZO LIBERO.** Allargare le possibilità di utilizzo dell'avanzo libero anche a copertura di normale spesa corrente per problemi di liquidità
- c) **PERSONALE.** La difficoltà ad effettuare turnover nei Comuni ha creato una tragica incapacità degli uffici a provvedere a tutti gli adempimenti a cui sono chiamati. In particolare sono le ragionerie ed i lavori pubblici a pagare il prezzo più alto. L'emergenza Covid-19, con le conseguenti norme sullo smart working necessarie al distanziamento sociale e alla sicurezza dei lavoratori, ha evidenziato che la mancanza di flessibilità organizzativa degli enti locali rende meno efficace il lavoro, con difficoltà di interazione tra uffici.
- d) **EQUILIBRI DI BILANCIO.** Salvo proroghe, già decretate per bilanci e rendiconti, la verifica degli equilibri di bilancio di fine luglio sancirà la rivisitazione al ribasso delle

entrate relative all'addizionale comunale, ai tributi legati alla stagionalità (Tosap, imposta di soggiorno), alla pubblicità, agli introiti dei servizi (parcheggi, rette, mense, ecc). La probabilità di insolvenza per molti Comuni è oggettiva. Vanno adottati provvedimenti regionali atti a mettere in sicurezza i bilanci comunali, in particolar modo per quanto riguarda la spesa corrente, a partire da:

- **LIQUIDITÀ.** Tutti i Comuni, senza distinzioni territoriali, hanno la necessità di misure atte ad attenuare l'impatto della crisi sulle attività economiche presenti dei loro territori, soprattutto quelle costrette da settimane alla chiusura e che ancora non hanno un traguardo temporale per tornare in attività. Nel contempo norme nazionali e regionali hanno sospeso tutti i pagamenti e gli Enti che avevano in programma l'incasso di tributi locali in questi mesi si trovano con mancati incassi che inevitabilmente assottigliano la disponibilità di cassa. Nel contempo le spese fisse continuano ad essere sostenute, con il conseguente forte rischio di andare in rosso. Il tutto con Comuni in esercizio provvisorio per non aver approvato il bilancio di previsione 2020. Necessario il trasferimento immediato dei fondi ai Comuni per compensare i mancati incassi dei tributi locali ed evitare loro l'onerosa anticipazione di cassa.
 - **IMPOSTE LOCALI E SERVIZI.** Creazione di un fondo dedicato ai Comuni che intervengono finanziariamente a sollievo delle attività produttive del territorio (riduzione TARI, Tosap, concessioni, ecc) e dei propri cittadini in stato di bisogno, e che si vedono ridurre le entrate per la chiusura di alcuni servizi.
 - **EXTRAGETTITO.** Lasciare ai Comuni penalizzati l'intero ammontare senza compensazioni.
- e) **SUPPORTO.** Mettere a disposizione dei Comuni mezzi e risorse umane regionali al fine di aiutarli nella gestione del periodo emergenziale, anche potenziando il supporto di ANCI FVG per l'erogazione dei servizi di cui ai commi 52-53-54, art. 10, L.R. 20/2018 e chiedendone la pronta attivazione ai Comuni che la richiedessero
- f) **SCADENZE DI BILANCIO.** Serve un provvedimento legislativo atto ad intervenire sulle scadenze obbligatorie inerenti le norme contabili, difficili da rispettare per l'oggettiva problematicità a convocare i Consigli comunali per la discussione ed approvazione dei documenti nell'osservanza del principio del distanziamento sociale, almeno per il momento. Nel rispetto del confronto democratico e del principio di trasparenza, si ritiene opportuno che fino a quando non sarà possibile riunire i consigli comunali in sicurezza si permetta alle Giunte comunali di approvare e rendere esecutivi i provvedimenti, lasciando più tempo per l'eventuale approvazione/ratifica dei consigli comunali.
- g) **SUPERAMENTO UTI.** Sospendere l'applicazione della LR 21/2019 "Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli Enti di decentramento regionale" per le scadenze collegate alla cessazione delle UTI, al subentro delle Comunità e delle EDR, per l'oggettiva difficoltà degli enti locali ad attuare i passaggi previsti con i Consigli comunali ed anche in relazione alle eventuali necessità di aggiustamento delle questioni finanziarie e del personale. Il commissariamento delle UTI che gestiscono il sistema scolastico può creare problemi nella gestione del passaggio di competenze e personale (anche nei rapporti con le istituzioni scolastiche che sono in uno stato di forte incertezza rispetto al

proseguimento dell'anno scolastico, e di tutto quanto ne consegue in termini di chiusura del vecchio e apertura del nuovo), oltretutto aggravando in questo momento emergenziale la differenza tra i Comuni ex capoluogo e gli altri Comuni della stessa UTI che seguivano percorsi diversi nel superamento delle UTI. Questo, come il percorso della Collinare e le procedure per la trasformazione in Comunità delle altre UTI sono invece messi in difficoltà dalla situazione negli Enti Locali e andrebbero valutate con calma le azioni e i tempi. Meglio sarebbe attendere qualche certezza in più sull'uscita dal percorso emergenziale, che riguarda tutta Italia, prima di avventurarsi nel proseguimento di applicazione della LR 21/2019.

- h) **LAVORI PUBBLICI.** Una chiosa a parte è necessaria per alcuni aspetti inerenti i lavori pubblici. In particolare si evidenzia come accanto alla sospensione dei cantieri a causa dell'emergenza sanitaria, vi sia stato, in molti Comuni, un ingiustificato stop delle aggiudicazioni sia dei lavori che delle progettazioni. La Regione nella passata legislatura ha agito, nelle pieghe della normativa nazionale e regionale vigente, attivando la piattaforma delle stazioni appaltanti e dando direttive vincolanti per accompagnare le stazioni stesse in un percorso che lasciasse autonomia, ma col necessario coordinamento. Partendo da quella base è necessario accelerare i processi. Tempi, procedure, pareri, conferenze dei servizi sono i capisaldi di una integrazione delle direttive vincolanti attraverso una norma regionale da approvare in tempi brevissimi. La sfortunata vicenda dei RUP esterni, così come hanno già segnalato gli ordini professionali, mostra che le professionalità non si inventano. Usando uno slogan possiamo affermare che i tecnici comunali sanno fare buona amministrazione e i progettisti sanno fare buoni progetti. Una più chiara distinzione dei ruoli, una massiccia assunzione di personale negli uffici tecnici sono le premesse fondamentali per uno snellimento delle procedure. Il nostro obiettivo è realizzare le opere, all'interno di un sistema di regole chiare e condivise, non crogiolarci in procedure infinite, salvaguardando la partecipazione e la salvaguardia dei principi fondamentali della sostenibilità.

6 - Settore della comunicazione

Il Consiglio regionale, con voto unanime, ha approvato la legge 5/2018 "Norme per il sostegno e la valorizzazione del sistema informativo regionale". Nonostante siano già passati due anni, il provvedimento non è mai diventato operativo non essendo stato ancora predisposto il regolamento attuativo, mentre i fondi previsti per il suo finanziamento sono nel frattempo andati in economia.

E se da una parte la fase emergenziale rende sempre più chiaro il ruolo fondamentale e insostituibile dell'informazione a servizio dei cittadini, dall'altro si registra, per la gran parte del settore, un calo degli introiti pubblicitari con la messa a rischio di molte testate. In questo quadro si inserisce la situazione di difficoltà di giornalisti freelance e precari.

La nostra proposta è quella di rendere attiva, quanto prima, la legge regionale 5/2018 per sostenere il comparto informativo del Friuli Venezia Giulia.

7 - Mobilità

La ripresa dell'attività nei luoghi di lavoro porta con sé la nuova domanda di mobilità dei cittadini. Risulta quindi prioritaria un'azione volta alla gestione e all'organizzazione della mobilità dei cittadini del Friuli Venezia Giulia. In funzione di un adeguato servizio, riteniamo necessario:

- a) La redazione di un piano complessivo di gestione del fenomeno, nella consapevolezza che la mobilità privata non può e non deve sostituirsi al trasporto pubblico, con un completo ripensamento sia della rete del trasporto pubblico locale, in particolare quello su gomma, sia dell'adeguamento dei mezzi alle nuove disposizioni derivanti dall'emergenza sanitaria.
- b) Prevedere nel piano una rivoluzione del sistema che non si limiti a rafforzare le linee e le destinazioni di trasporto esistenti, mentre sarebbe forse più efficiente individuare dei servizi a chiamata, anch'essi compresi nell'offerta della SCARL, in accordo col sistema produttivo che è in fase di ripartenza.
- c) Ridiscutere con i territori l'articolazione del servizio sulla base del nuovo contratto di servizio. Questa discussione potrà essere foriera di positivi risultati grazie ai chilometri aggiuntivi ed al minor costo chilometrico portati in dote dall'importante risultato ottenuto nella gara. Si pensi che se si decidesse di utilizzare l'intero ribasso d'asta si potrebbe raddoppiare l'intero servizio.

Sosteniamo pertanto la necessità che, in collaborazione con la società assegnataria ed i territori, venga completamente ridisegnato il trasporto pubblico locale del Fvg.

8 - Banda Ultra Larga (BUL)

L'emergenza delle ultime settimane ha definitivamente chiarito che competitività delle imprese, fruibilità dei servizi, accesso ai percorsi formativi, dipendono in maniera decisiva dalla qualità delle reti informatiche che ancora non raggiungono in modalità soddisfacente ed equa tutte le realtà del territorio. E' palese come ogni politica di rilancio passi necessariamente per uno sviluppo della connettività regionale. Riteniamo fondamentali, quindi, due azioni principali:

- a) Completamento di una rete basata su fibra ottica, diffusa sull'intero territorio e fruibile da tutti i cittadini, che superi il divario digitale, agevoli la cooperazione fra le istituzioni e l'erogazione di servizi innovativi a beneficio dei cittadini.
- b) Completare, in linea con l'Agenda Digitale Europea, la diffusione anche in Friuli Venezia Giulia della Banda Ultra Larga (BUL) al fine di garantire la connessione veloce a tutti i cittadini grazie all'espansione sempre più capillare della fibra ottica.